

Deliberazione n. 1322 del 24/11/2014

L.R. n. 13/2009 art. 6 - Programma regionale degli interventi a sostegno dei diritti e dell'integrazione dei cittadini stranieri provenienti dai Paesi terzi per l'anno 2014. Criteri di riparto delle risorse.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- di approvare il “Programma annuale regionale degli interventi sostegno dei diritti e dell'integrazione dei cittadini stranieri provenienti dai Paesi terzi per l'anno 2014. Criteri di riparto delle risorse”, ai sensi della L.R. n° 13/2009, art. 6, di cui all’allegato “A”, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di stabilire che l'onere di Euro 400.000,00 trova copertura finanziaria nello stanziamento del capitolo 53007135 del Bilancio di previsione per l'anno 2014.

ALLEGATO “A”

L.R. n. 13/09 ART. 6 - PROGRAMMA ANNUALE REGIONALE DEGLI INTERVENTI A SOSTEGNO DEI DIRITTI E DELL'INTEGRAZIONE DEI CITTADINI STRANIERI PROVENIENTI DA PAESI TERZI PER L'ANNO 2014. CRITERI DI RIPARTO DELLE RISORSE.

PREMESSA

Sulla base degli indirizzi dell’Assessorato regionale al sostegno alla famiglia e servizi sociali, alla cooperazione allo sviluppo, all’emigrazione e all’immigrazione, della valutazione dei risultati delle precedenti programmazioni, le politiche regionali in materia di immigrazione a favore dei cittadini stranieri provenienti dai Paesi terzi e delle loro famiglie, regolarmente presenti nelle Marche, *per l'anno 2014*, nel rispetto dei diritti fondamentali della persona, si esplicano attraverso l’istruzione, la formazione, il lavoro, la salute, l’accesso all’abitazione, la tutela culturale, l'accoglienza, l’accesso ai servizi, l’informazione e la partecipazione, la tutela dell’associazionismo, secondo i principi sanciti dalla Dichiarazione fondamentale dei diritti dell'uomo, dalla Convenzione di Ginevra sullo status di rifugiato, dalla Convenzione internazionale di New York sui diritti del fanciullo, dalla Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti dei lavoratori migranti e loro famiglie, dal Quadro comune per l’integrazione dei cittadini di paesi terzi (2005), dal Programma “Europa 2020” per la crescita e l’occupazione.

Di conseguenza, tutti gli interventi previsti dalla L.R. n.13/2009, con particolare riferimento agli artt. 10- Integrazione, tutela culturale e interculturale-, 14- Centri di accoglienza e Centri di servizi-, 15-Mediatori Interculturali, 16- Diritto all’abitazione, 18- Interventi per la tutela del diritto di asilo-, nonché la Tutela dell’Associazionismo, sono ammissibili al contributo regionale.

AREE DI INTERVENTO

1. Iniziative di sostegno all’Integrazione sociale, all’Intercultura e all’Istruzione scolastica, attraverso l’accesso dei minori migranti alle risorse educative e scolastiche; il sostegno scolastico linguistico, l’apprendimento della lingua italiana a favore degli alunni stranieri presenti nelle scuole dell’obbligo, in orario extra scolastico, con insegnamenti integrativi; utilizzo del Mediatore linguistico e interculturale, in quanto facilitatore dei processi interculturali e della comunicazione tra individuo, famiglia e comunità nell’ambito delle azioni volte a promuovere e facilitare l’integrazione sociale dei cittadini immigrati, promuovendo la cultura dell’accoglienza;

2. prosecuzione delle azioni formative di integrazione linguistica e sociale tramite il Progetto Regionale “Italiano Cantiere Aperto Marche”- quarta fase-, finanziato dal Fondo Europeo per l’Integrazione dei cittadini provenienti da Paesi terzi (FEI);
3. informazione, consulenza e accompagnamento, attraverso i Centri di servizi e Sportelli informativi, con funzioni di Informazione ed orientamento sui servizi; consulenza e tutoraggio sulle tematiche giuridiche e sulle relative procedure amministrative; comunicazione sociale attraverso campagne informative e di sensibilizzazione; promozione interculturale. La creazione di sportelli dedicati risponde all’esigenza di offrire agli utenti comunicazioni utili e rilevanti, rispetto alle loro necessità e interessi. Gli sportelli informativi per stranieri sono gestiti (in proprio o attraverso convenzioni) dai Comuni o dal Terzo Settore;
4. implementazione dei Servizi di mediazione interculturale, per favorire processi virtuosi di coesione sociale, d’integrazione e tutela delle pari opportunità nel godimento dei diritti e nella possibilità di accesso ai servizi di cittadinanza;
5. gestione dei Centri di prima accoglienza, in quanto servizi socio-assistenziali che provvedono alle immediate esigenze alloggiative ed alimentari degli immigrati, per il tempo necessario al raggiungimento di un’autonoma sistemazione;
6. tutelare nel rispetto della normativa vigente del diritto di asilo e protezione sussidiaria attraverso interventi di prima accoglienza e di integrazione;
7. interventi per le famiglie in situazione di disagio socio economico anche temporaneo, soprattutto in presenza di figli minori, attraverso iniziative degli Enti locali che promuovono una **qualità di vita dignitosa per le famiglie straniere**, anche alla luce dell’attuale grave crisi economica, **con particolare riguardo al diritto all’abitazione**;
8. tutela dell’Associazionismo e sostegno alle progettualità delle realtà associative con sedi nelle Marche, che si occupano prevalentemente di tematiche attinenti l’immigrazione, sulla base degli interventi promossi dagli Enti locali. A questo proposito si rileva che i partner privilegiati dei Comuni nella progettazione e implementazione delle politiche per gli immigrati sono generalmente attori pubblici (altri comuni, scuole, ASL, Prefetture...), mentre a privato sociale (associazioni, cooperative sociali, organismi della Caritas, ecc.), viene attribuito prevalentemente un ruolo gestionale (es: i centri di prima o seconda accoglienza di proprietà dei Comuni ma gestiti da organismi privati), o di fornitore di ore di mediazione interculturale o linguistica. E’ opportuno, invece, ampliare l’intervento delle Associazioni di immigrati e del Terzo settore ai Tavoli di concertazione promossi dagli Ambiti Territoriali Sociali, nella fase di programmazione degli interventi in materia di politiche migratorie; prendere atto delle proposte delle Associazioni iscritte al Registro Regionale, per rispondere in modo appropriato ai bisogni e alle aspettative dell’utenza, ovvero, qualora non fossero presenti tali Associazioni, di altre Associazioni regolarmente costituite.

RISORSE DISPONIBILI

Lo stanziamento previsto dal Bilancio 2014 - € 400.000,00- verrà ripartito con successivi Decreti del Dirigente della P.F. “Programmazione Sociale” del Servizio Politiche Sociali e Sport della Regione Marche tra i n. 23 Ambiti Territoriali Sociali (ATS), sulla base della superficie territoriale e del numero degli immigrati residenti nell’ATS, secondo i dati ISTAT più recenti, forniti dal servizio regionale “Sistema Informativo Statistico”.

Ulteriori risorse regionali, nazionali o comunitarie, finalizzate agli Ambiti Territoriali Sociali, per progetti di integrazione dei cittadini stranieri non U.E., potranno essere aggiunte allo stanziamento regionale e potranno essere ripartite con le stesse modalità previste dalla presente deliberazione.

BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI

Beneficiari dei contributi sono gli Enti Locali capofila degli Ambiti Territoriali Sociali che provvedono poi a ripartire le risorse, erogate dalla Regione, tra gli Enti Locali ricompresi negli ATS, sulla base di progetti che possono prevedere la collaborazione con Associazioni di immigrati iscritte al Registro Regionale, ai sensi dell'articolo 9 della L.R. n. 13/09, ovvero, qualora non fossero presenti associazioni iscritte, con organismi privati regolarmente costituiti e presenti nell'Ambito di riferimento.

Con successivi decreti del Dirigente della P.F. "Programmazione Sociale" del Servizio Politiche Sociali e Sport della Regione Marche si provvederà ad indicare le modalità per la realizzazione degli interventi da parte degli Ambiti Territoriali Sociali.